LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per semestre con L. 5, o per trimestre con L. 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini *quattro*. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello Casa Dorta presso lo studio del Notajo dott. Puppati.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di *vaglia postale* intestato all'Amministratore del Giornale signor Emerico Morandini, in via Merceria nº 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contratti speciali.

GLI ELETTI DI DOMENICA

COLLEGIO DI UDINE.

Elettori inscritti N. 1910
Votanti . . . » 1192
Avv. GIO. BATT. BILLIA voti N. 640
Prof. GUSTAVO BUCCHIA » » 542
Eletto l'Avv. GIO. BATT. BILLIA.

COLLEGIO DI S. VITO.

Elettori inscritti N. 679
Votanti . . . » 518
Comm. ALBERTO CAVALLETTO voti N. 267
Avv. LUIGI GALEAZZI . . » » 246
Eletto il Comm. ALBERTO CAVALLETTO.

COLLEGIO DI TOLMEZZO.

Elettori inscritti N. 589
Votanti . . . » 434
Avv. GIACOMO ORSETTI . . voti N. 232
Comm. GIUSEPPE GIACOMELLI » » 201
Eletto l'Avv. GIACOMO ORSETTI.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

Elettori inscritti N. 682
Votanti . . . » 394
Avv. ANTONIO PONTONI . . voti N. 240
Avv. GIOVANNI DE PORTIS . » » 151
Eletto l'Avv. ANTONIO PONTONI.

UN SALUTO

AI DEPUTATI PROGRESSISTI DEL FRIULI.

Jeri i vostri più intimi amici, riuniti a fraterno banchetto, Vi hanno salutato degnamente eletti a rappresentare i sentimenti e le aspirazioni del nostro Friuli fra la maggioranza della Camera; jeri udiste voci plaudenti all'esito felicissimo d'una lotta, che reputiamo decisiva per l'interno riordinamento dell'Italia. E oggi noi vogliamo indirizzarvi un saluto a nome de' Collegj che scelto vi hanno a rappresentarli.

In Voi stan riposte le nostre più ferme speranze per l'avvenire del paese. Voi non avete postulato i suffragj; Voi non vi mostraste ambiziosi; Voi non pompeggiaste di vanti e di promesse. Gli Elettori hanno dovuto far forza alla modestia, ed esprimervi come il vostro assenso sarebbe stato l'assenso ad un servigio pel vantaggio pubblico. Quindi a Voi sia lode per averlo dato nel pensiero di giovare alle istituzioni nostre.

La Legislatura, di cui domani la parola del Re inaugurerà il principio, deve essere feconda di effetti ottimi. Il primo de' quali, ed il più essenziale, sarà l'organamento veramente costituzionale de' Partiti, e la più franca e libera azione del Parlamento. E Voi, sedendo fra gli amici del Ministero, *coopererete*, *affinchè* sino da questa prima sessione della tredicesima Legislatura il paese venga dotato di Leggi *idonee* a riparare al difetto, sinora lamentato invano, di norme savie ed efficaci riguardo i massimi nostri interessi amministrativi economici e finanziarii. Or noi giorno per giorno seguiremo l'opera vostra, e Vi saremo grati di quanto opererete ad utilità comune.

Sappiamo sì come minimi sieno tutti gli interessi di una regione o di una zona di essa di confronto agli interessi comuni che si trattano in un Parlamento; anzi vi diamo lode per non avere nulla specialmente promesso ai vostri Elettori, come altri usavano, quasi a retribuzione de' sperati suffragj. Ma noi abbiamo la certezza che, non ostando il bene dello Stato, avrete a cuore questa regione friulana, la quale è poi la vostra piccola patria, e che in dati casi saprete ajutarla, per debito di giustizia, ad ottenere soddisfazione a' suoi bisogni e a' suoi desiderii.

Dunque Vi accompagniamo a Montecitorio coi nostri augurii, e speriamo che, al ritorno dopo terminata la prima sessione legislativa, avremo opportunità di ringraziarvi per la vostra diligenza, per la vostra collaborazione assennata nei lavori della Camera, e per il voto con cui sancirete ogni proposta de' Ministri, quando torni utile per una Nazione che vuol progredire civilmente.

Frattanto la Stampa vi ricorderà di frequente agli Elettori del Friuli, e la lontananza non sarà di ostacolo a quella comunione di pensieri, di cure e di affetti che ci tenne legati in passato, e che sarà ancor più forte legame tra noi per l'avvenire.

LA NUOVA CAMERA.

Più di quattrocento *Progressisti*, meno di cento *Deputati d'Opposizione*, ecco la Camera che uscì dal suffragio popolare. Quindi piena sconfitta dalla vecchia *Consorteria*; quindi impotenza nella nuova Destra di porre ostacoli allo svolgimento del *programma di Stradella*.

Se non che, come già dicemmo altre volte, conviene sino dai primi momenti della nuova Camera *formarsi un chiaro concetto della* Maggioranza ministeriale, e non credere bonariamente che tutti i deputati che la compongono, sieno d'una stessa tinta. Infatti in codesta Maggioranza ricomparisce quasi per intero la Sinistra storica, e insieme vedonsi, ed in gran numero, deputati che saranno i continuatori delle idee, per cui si distinse il Centro sinistro. Le quali idee se in molta parte concordano con quelle della Sinistra pura, diversificano in alcuni punti, e specialmente sulla opportunità di dare la preferenza a certe riforme di confronto a certe altre. Quindi è affatto puerile spauracchio quello che oggi affettano i consorti, quando dicono non essere probabile che l'Opposizione, qual'è oggi minima, giovi nel meccanismo costituzionale. Noi siamo per contrario persuasi che essa, impotente a nuocere, riuscirà utile in parecchie occasioni, e in taluni progetti di Legge d'indole amministrativa avrà ausiliarii non pochi deputati del Centro. Ed ecco un vantaggio che assai di rado si ebbe nelle passate Legislature, di una discussione coscienziosa, e di un voto pur coscienzioso, non esaudirvi più il pericolo permanente di crisi ministeriale.

Ma importa assai, perchè sino da principio la nuova Camera abbia a sè le simpatie del paese, che il Ministero scelga saviamente le prime riforme con cui preparar la via a serii lavori legislativi. E conviene, che esse siano di cotal indole da servire di prova delle tendenze della maggioranza. E noi speriamo che queste riforme (probabilmente d'ordine amministrativo o tributario) saranno un'esplicazione pratica del *programma di Stradella*.

Il paese ha accolto questo programma con entusiasmo, e ha compresa la necessità di assodare il Ministero. Il paese ha ammessa la convenienza di una liberale legislazione, rispondente a que' principj scientifici di civile progresso, che ormai sono accettati dagli uomini più esperti nell'arte del governare gli Stati. Ebbene, il paese aspetta che presto alle promesse susseguano i fatti. E attende un'altra cosa dai nuovi reggitori e dai nuovi Rappresentanti, cioè che diano tutti l'esempio di dignità e di nobile *moderazione*, affinchè la prossima Legislatura abbia ad essere annotata nella storia parlamentare d'Italia, come l'inizio d'un'èra novella in cui la Camera sarà l'espressione vera del volere e delle speranze della Nazione.

Avv. * * *

Dalla Capitale

Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, 17 novembre.

Evviva il Friuli! Evviva la *Società progressista!* E questa schietta congratulazione vi mando, perchè la comunichiate agli amici come proveniente da parecchi che amano e stimano i Friulani, così per fortezza d'animo come per senno civile. L'altra sera in casa d'uno ch'oggi è al potere, e che tra voi conta diletti compagni di gioventù, si parlava *con espansione* della *parte ch'ebbe il Friuli nella* lotta elettorale. Sette Collegj su nove sono una decisiva vittoria, e la vostra Provincia figura, sotto questo aspetto, qual la prima nel Veneto. Quando qui verranno i vostri *uomini nuovi*, faremo loro liete accoglienze perchè sappiamo che Voi avete eletto chi era degno di rappresentarvi. E se ancora non conosco di persona l'on. Deputato di Udine, Vi so dire che a me ed a moltissimi riuscì graditissima cosa il sapere com'egli sia fratello di quell'Antonio Billia che, venuto alla Camera con reputazione d'uomo d'ingegno ma eccentrico, finì col cattivarsi la simpatia e meritare l'attenzione d'uomini d'ogni Partito

Il Parlamento sarà aperto nel 20, e vi interverrà il Re, malgrado il lutto della Corte. (Povera Principessa! Mi ricordo che sono stato io tra i primi *a scrivervi sulla mesta probabilità della sua dipartita*, quando ancora al Quirinale si nutriva qualche speranza). E il discorso del Re (scritto, com'è voce, dall'on. Mancini) sarà un elogio per la Nazione

APPENDICE

COSTUMI AMERICANI.

In Italia le elezioni si fanno con poco rumore e con poco apparato; i Comitati s'*incaricano di tutto*, e la battaglia si combatte per lo più colla carta, sia foggiata in bollettini che in istile convulso mirano ad appassionare gli elettori, sia tappezzandone le colonne. V'è un altro genere di lotta, ed è quella onde son presi d'assedio gli elettori, uno per uno, onde averne il voto; ma la si combatte nel mistero, con mine e contromine.

In America le faccende corrono diversamente. Ivi i partiti rappresentati dai *politicians* per colpire la fantasia delle popolazioni che godono tutte del diritto di voto, essendo il suffragio universale, ricorrono ai più strani stratagemmi, e ne segue così che agli Stati Uniti il periodo che precede le elezioni nelle principali città, e specialmente dove i due partiti tengono le loro adunanze preparatorie (*Convenzioni*), rassomiglia a un carnovale.

Il *popolo ama gli spettacoli, e perciò i politicians* condiscono la politica elettorale colle più pazze scene di questo mondo. Le processioni elettorali sono fra gli spettacoli il più gradito. Si vestono delle folle di gente da garibaldini, da signori Veneziani, da Indiani delle praterie, quali a piedi e quali a cavallo, e si fanno girare per delle ore lungo le principali vie con torce, stendardi, bandiere, emblemi d'ogni maniera.

La processione dopo la passeggiata si dirige alla località dove si tengono i *meetings*. Nei dintorni hannovi i *flag raising*, ossia selve di antenne smisurate da cui pendono orifiamme e sventolano a striscie immense i colori del partito, il tutto illuminato sfarzosamente, e rallegrato da scoppio di petardi, da fuochi d'artifizio e di Bengal.

La folla, attirata da tutto questo baccano, entra nei locali ove su grandi piattaforme vengono gli oratori ad arringare il Pubblico. Pendono intorno ghirlande, festoni, lanterne chinesi, e nei punti più salienti del discorso, l'effetto dell'eloquenza viene cresciuto da un getto improvviso di luce elettrica, e accompagnato da colpi di gran cassa e di piatti di rame, come i gesti di Plutone nell'*Orphée aux enfers*.

Quali possano essere i discorsi di siffatti oratori è facile *indovinarlo. Il fondo degli argomenti è sem*pre questo: che se trionfassero gli avversarii, le finanze sarebbero rovinate, il commercio e le industrie morenti, i salarii ridotti, l'Unione disciolta. E la conchiusione è sempre la stessa, che cioè il popolo il più potente, il più intelligente, il più virtuoso della terra saprà dove scegliere i suoi migliori rappresentanti.

« Ecco come in mezzo alla più profonda sorpresa, *scrive* il *De Molinari, ho veduto preparare l'elezione* del Capo di una delle più potenti e civili nazioni della terra, usando cioè gli stessi mezzi con cui alle fiere i saltimbanchi attirano la folla ad ammirare la sirena del Tropico, il cane che giuoca al domino, e l'Albino del Madagascar ».

Da ciò si comprende come la classe che dirige le faccende politiche agli Stati Uniti, non ha un senso molto elevato della sua missione. Tira a strappare i voti che sono necessarii per vincere ed impadronirsi pei cinque anni che dura in carica ogni Presidente il potere, e gli uffici e le ingerenze di cui dispone. E bisogna aver presente che la *cuccagna* in quel democratico paese è davvero colossale. Il De Molinari calcola che il Governo costi annualmente agli Americani circa 5 miliardi, senza che abbiano si può dire esercito stanziale, e con ciò che la *maggior parte dei lavori pubblici* sono ideati ed eseguiti dall'industria privata.

La gente ammodo, le migliori famiglie, i giovani più audaci e più intraprendenti rifuggono dai pubblici uffici; essi si slanciano altrove in cerca di una fortuna che in sì ricco e in molta parte inesplorato paese di rado nega, almeno una volta, il suo sorriso ai perseveranti e agli audaci. Avviene così che i *politicians* diventano una classe che vive della *politica, speculano sugli affari pubblici*, dilapidando spesso il danaro della *nazione*, e introducendo il furto e le concussioni persino nelle più alte sfere.

Ciò non vuol già dire che le istituzioni democratiche *non abbiano generato in America dei grandi* beneficii e delle grandi qualità, e nemmanco vuol dire che abbiano in breve a sparire per far luogo ad un'altra forma di governo. Vuol dire soltanto che anche le istituzioni democratiche repubblicane sono *corruttibili*, e che se c'è molto da imparare nella lussureggiante primavera di questo popolo, nei grandi risultati che ha già raggiunti, in particolar modo in tutto ciò che concerne la materiale prosperità, c'è anche molto da riflettere per coloro i quali credono che basti adottare le istituzioni democratiche repubblicane per innalzare il livello della pubblica moralità, e fare un popolo ricco, virtuoso, grande.

che seppe scegliere bene i suoi Rappresentanti e permettere che cominci un nuovo ciclo della nostra storia parlamentare.

Si continua a parlare dei candidati per la Presidenza. Il Biancheri (nell'ultima legislatura accettato anche dalla Sinistra) dicesi che questa volta sarà il candidato dell' Opposizione, ed il Crispi il candidato ministeriale. Però (come vi scrivevo nell'ultima mia) non è improbabile che, con atto generoso, la nuova Maggioranza decida di lasciare anche questa volta al Biancheri il difficile e faticoso incarico, contentandosi di avere la prevalenza negli altri posti del seggio

Finalmente si conosce il nome del Presidente del Senato. Taluno voleva che fosse il conte Serra; ma la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato, che è il vostro comm. Tecchio, che già presiedette la Camera elettiva.

In tutti i Ministeri *fervet opus*, tanto per riformare gli organici, quanto per i Progetti di legge da presentarsi alla Camera sino dalle prime sedute. Riguardo ai primi, si vuol tentare la prova di quell' *ideale* tanto vagheggiato che consiste nell' *avere pochi impiegati e ben pagati*. Ma per questo ci vorrà del coraggio e non poca abilità, volendo rispettare il *cuique suum*. Intanto posso assicurarvi che si è molto avanti nel lavoro, e che presto il Pubblico ne saprà qualcosa. Quindi ricomincieranno le *dolenti note* riguardo ad inevitabili traslocazioni di impiegati alti e bassi (tra cui dodici Procuratori generali), e riguardo a quegli impiegati che verranno necessariamente collocati in disponibilità. Ma volere riforme, e non subire la fase delle recriminazioni, egli è impossibile, e nessun Ministero sarebbe da ciò; quindi il pericolo dell' impopolarità, e che i colpiti, specialmente se aizzati dal Partito moderato, gli muovino grossa guerra.

Ancora non ho avuto sott' occhio l' elenco dei nuovi *Senatori*; *ma so che ve ne sarà* qualcuno eziandio del Veneto.

Tra i progetti che la Camera dovrà esaminare per i primi v' ha quello della perequazione, quello sulla ricchezza mobile e l' altro concernente la responsabilità dei funzionari pubblici. Credo che l'on. Mancini proporrà subito l' abolizione dell' art. 49 della legge sui giurati.

Parlasi qui molto del processo che l' on. Nicotera ha intentato alla *Gazzetta d' Italia*, e che comincierà oggi a Firenze. L' esito non è dubbio, e sarà un trionfo pel Ministro.

Ho scorso un opuscolo che l' on. Crispi pubblicò a questi giorni. La prima parte di esso erami già nota, essendo una ristampa delle lettere che il capo della sinistra stava pubblicando nel 1868. L' altra parte è un giudizio del Crispi sulla nuova Camera. *Ve lo mando, affinchè anche voi ne diciate ai Friulani* il vostro giudizio.

Mi dicono che il Papa sia di umor tetro (cosa insolita in lui) per la morte dell' Antonelli, a cui ha sostituito, in barba ai cortigiani del Vaticano, l' eminentissimo Simeoni nunzio a Madrid, uomo equo e temperato.

Per celebrare il trionfo del Ministero si apparecchiarono qui dimostrazioni chiassose di popolo. Ma poi prevalse miglior consiglio. Però pel giorno 20 si vorrebbe farne una tanto in onore della nuova assemblea, quanto per esprimere anche una volta l' affetto degli Italiani, convenuti in Roma, verso il Re. *Si vorrebbe* ho scritto, e non ho scritto che positivamente la si farà, poiche in molti predomina il pensiero che sia rispettato il lutto del Quirinale, e che il partito vinto da una dimostrazione di piazza caverebbe motivi a lamentarsi, quasi il progresso d' oggi fosse il rinnovamento di certe scene del quarantotto, quando con esse aveva principio la grande rivoluzione d' Italia.

LA RIFORMA DELLA LEGGE

Comunale e Provinciale

Ecco le più importanti e fondamentali modificazioni che sono proposte dalla Commissione che ha testè presentato la sua Relazione.

Il còmpito della Commissione era di proporre quelle riforme che potessero condurre al maggiore, più pronto, semplice e libero sviluppo della vita amministrativa delle provincie e dei comuni, nei rapporti della loro costituzione, dei loro poteri, diritti ed obblighi e delle limitazioni, che nello interesse generale dello Stato si riconoscesse indispensabile di apportare in qualche caso alla loro connaturale libertà di azione, senza offendere l'autonomia di cui debbono fruire.

Tenendo fissa davanti agli occhi questa meta, la Commissione, nello studiarsi di allargare le attribuzioni dei corpi elettivi locali, dovette per primo considerare se convenisse trattare tutti i comuni con ugual misura, *o se la perfetta uguaglianza non* fosse in molti casi nemica della giustizia. E venne nella determinazione di proporre la ripartizione dei comuni in due classi, prendendo per criterio la popolazione agglomerata; perchè con questo criterio si ha la maggior probabilità di ottenere, pei comuni di prima classe, la triplice garanzia di un numero bastevole di eleggibili, fra i quali possano scegliere gli amministratori comunali, del sindacato della pubblica opinione sull'operato degli amministratori stessi, e dell'esercizio del diritto di ricorso.

Il numero di 4000 abitanti agglomerati fu ritenuto come limite massimo della popolazione dei comuni di prima classe, proponendosi che sieno inoltre compresi in questa classe quelli dove abbia sede una Sotto-Prefettura o un Tribunale, quelli, cioè, dove possano aversi molto probabilmente le accennate garanzie.

L'effetto principale che la progettata ripartizione produrrebbe rispetto alle funzioni degli amministratori dei comuni di prima classe, consisterebbe in questo: che le deliberazioni le quali per i comuni di seconda classe sono subordinate alla approvazione della Deputazione provinciale, dovrebbero dai Consigli comunali di prima classe venire approvate a maggioranza assoluta in due adunanze, fra le quali dovrebbe intercedere un termine non minore di dieci giorni, e queste adunanze non sarebbero valide se non vi intervenissero due terzi dei consiglieri assegnati al comune.

Così sarebbe facile prevenire i pericoli di sorprese, e più facilmente potrebbe esplicarsi il controllo degli interessati.

Per assicurare poi in qualsivoglia evento la risoluzione degli affari e l'adempimento degli obblighi imposti dalla legge agli amministratori comunali la Commissione propone di definire in modo incontrovertibile il diritto di farli adempiere in vece loro ed a loro spese, stabilendo efficacemente la loro personale responsabilità.

La Commissione prevede e vuole che si provveda al caso in cui gli eleggibili in un comune siano così pochi da rendere soverchiamente ristretto il numero di coloro tra i quali potrebbero essere scelti gli amministratori comunali; ed in questo caso la Commissione, confortata dall' esempio dei Convocati Lombardi, propone che tutti gli eleggibili del comune costituiscano il Convocato, investito, salvo qualche lieve modificazione, delle attribuzioni del *Consiglio comunale*; propone poi alcune garanzie per assicurare il buon andamento delle assemblee di questi Convocati.

Pure importanti sono le modificazioni che la *Commissione propone negli articoli* della legge vigente relativi alla elezione degli amministratori comunali e provinciali. La Commissione è d' avviso che il diritto di prendere parte a questa elezione si debba attribuire a tutti *coloro che pagano cinque* lire per contribuzioni dirette alle donne, ai corpi morali legalmente riconosciuti, ai minori, agli interdetti soggetti a tutela o curatela.

Essendo difficile che *molte donne s' inducano* ad intervenire personalmente alle adunanze elettorali, si propone che esse siano abilitate ad inviare le loro schede sigillate in un involto, sul quale appongano la loro firma autenticata dal sindaco del Comune dove dimorano o da regio notaio. Questa facoltà la Commissione propone di attribuire, oltrechè alle donne, agli elettori che giustifichino di essere impediti da malattia ed a quelli i quali essendo elettori in più comuni, desiderano, come per la legge vigente ne hanno il diritto ma non la possibilità nel maggior numero dei casi, di concorrere alle elezioni, anche nei comuni dove non dimorano.

Già sapete come la Commissione proponga che il presidente della Deputazione provinciale venga eletto dalla Deputazione stessa, mentre ora è presieduta dal prefetto, e che il sindaco venga nominato *dallo stesso Consiglio Comunale*.

Quanto alla elezione del sindaco, perchè essa sia la manifestazione nella volontà della maggioranza vera del Consiglio Comunale, la Commissione propone *che alle adunanze nelle quali questa elezione* deve essere fatta, debbano intervenire due terzi dei consiglieri assegnati al comune, e che l'elezione sia fatta a maggioranza assoluta. Il sindaco poi può essere rimosso (sull' istanza del prefetto o di un terzo dei consiglieri assegnati al comune) soltanto per deliberazione del Consiglio Comunale, presa colle forme stesse prescritte per la sua elezione.

La Commissione propone che siano soppressi i due articoli 100 e 110 della vigente legge; pel primo dei quali il sindaco deve prestar giuramento innanzi al prefetto, e per il secondo i sindaci equiparati ai prefetti non possono essere sottoposti a procedimento per atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni senza autorizzazione del Re, previo parere del Consiglio di Stato.

La Commissione avrebbe voluto proporre la soppressione anche dell'art. 8, che assicura l' irresponsabilità ai prefetti e sottoprefetti e così lasciar libero il corso della giustizia quando sia chiamata a pronunziarsi intorno agli atti compiuti dai pubblici funzionari; ma ha temuto di oltrepassare i confini del mandato affidatole di proporre le riforme concernenti le amministrazioni dei comuni e delle provincie.

NECROLOGIE POLITICHE.

Io vengo tardi a dettare questa paginetta... vengo dopo la grande ecatombe. Già gli *omei* de' caduti echeggiarono da un capo all'altro d'Italia; già i fidi amici si fecero loro attorno per tributare a que' poveretti le estreme onoranze; già (perchè anche il dolore ha un limite) i più a quest'ora ci saranno racconsolati pensando alla riscossa, e alle vendette dell'avvenire, e al motto biblico: *hodie mihi, cras tibi*. Ma quand'anche non giungessi tardi, non userei di certe parole amare verso i vinti, perchè sono della scuola di quel Poeta che scrisse:

> Sdegno vigliacco astuto,
> Insultare al cadavero
> Dall'orgoglio caduto.

Che se poi fossi canonico del Duomo (o l'ombra di quel monsignore in mitria bianca che fecero apparire, durante la lotta, ad impaurir i buoni Elettori, quasi la mitria dello zio avesse inspirato il *clericalismo* al bravo nipote!) se fossi canonico, in coro tutto al più intonerei il versetto: *deposuit potentes de sede et exaltavit humiles*. Ma anche senza il *latinorum* codesta verità la si è capita in Friuli, anzi in tutta Italia, e recherà i suoi frutti per la moralità del paese.

Centosessantasei Deputati nuovi, fra cui centoventitre eletti per la prima volta, cioè propriamente *uomini nuovi!* Dunque centosessantasei Onorevoli passati tra gli *ex!* Dunque (secondo una frase dell'Oratore di Cossato) un vero *patatrac*, conseguenza del 18 marzo!

Io, lo ripeto, non voglio insultare ai caduti, e tanto meno dacchè tra di essi trovansi uomini degnissimi di stima per indubbie benemerenze e per scientifica o letteraria nomea; sebbene in politica avvinti alla *Consorteria*; ma un tantinino di morale la ci sta, nè mi sarebbe possibile lasciar trascorrere cotanto bella occasione per spifferarla *coram populo*.

Povero popolo per anni ed anni abbindolato da pochi furbi, ingannato da promesse e da speranze fallaci! Tra gli onorevoli cui furono fatali le urne nel 5 e nel 12 novembre, quanti ingenui che in buona fede credevano di avere *fatta essi l'Italia*; quanti avventurieri politici venuti su, non si sa perchè, nel bollore de' primi entusiasmi; quanti che alla Camera non furono mai altro se non quello che sono le *comparse* sul *palco scenico! Dunque* non sarebbe a dirsi logico e savio il voto che li collocò tra gli *Ex?* Io applaudo al verdetto elettorale, e loro recito il *requiescant in pace*.

Ancora forse no, ma col tempo si scriveranno le *necrologie politiche* dei caduti nella recente lotta elettorale, come si scriverà (usando lo stile animato e severo di Luigi Zini) la storia della *Consorteria*. Allora gl' Italiani riconosceranno il valore ed il significato delle elezioni politiche del novembre 1876 pei supremi interessi della Nazione.

Ma eziandio oggi non vi sembra *forse* che l' Italia ci abbia guadagnato nel cambio? Non vi sembra che sia stato un bene snodare le fila, tenute in mano da pochi autocrati, i quali pareva dicessero ad ogni momento: *noi siamo l'Italia!* Non vi sembra che sia stato provvedimento sapiente inoculare giovane sangue nella Rappresentanza della Nazione? Non vi sembra che dal 66 al 76 abbiamo progredito qualcosa rispetto ai modi di esercitare il nostro diritto elettorale?

Io giudico che sì... se non altro pel bando dato questa volta ai programmi vanamente ciarlieri, e per avere tutti i nostri *candidati* sottoscritto ad unico programma, quello di Stradella. Io mi penso che sì, perchè ai nostri eletti si chiese più un sacrificio, di quello che *intendere di concedere un dono, con l'offrir* loro la *medaglia deputatizia*. Io dunque rallegromi con loro, e con noi, anzi con tutta l'Italia, che ha figli generosi e validi da sostituire a coloro di cui, meno di pochissimi, non si potrà mai dire (scrivendone le *necrologie politiche*) che sieno mai stati una forza per la Nazione.

Avv. * * *

Eco delle Elezioni.

Ci scrivono dalla Carnia parecchi particolari circa la lotta elettorale; ma siccome è già passata una settimana dall'*elezione* di ballottaggio, non sarebbero più interessanti. Solo annotiamo ciò che ci riferiscono i nostri corrispondenti che mai dopo il 1866 si ebbero in Carnia maggiori segni di compartecipazione alle sensazioni più vive della vita pubblica.

Gli Elettori di Gemona-Tarcento, e quelli di Cividale vollero festeggiare i loro Deputati; i primi con una amichevole riunione, e gli altri mandando a Premariacco la Banda cittadina.

Domenica, appena udito l' esito della votazione di ballottaggio pel Collegio di Udine, vi fu chi parlò al comm. Fasciotti Prefetto della Provincia intorno la proposta di questo Giornale per dare all' on. Gustavo Bucchia una prova di stima, gradita eziandio agli amici del Ministero. In dieci anni il Friuli non ebbe che un solo Senatore, ed anche questo, per la specialità de' suoi studj e per le condizioni di salute, poco atto a prendere parte efficace ai lavori della Camera vitalizia. Ora l' on. Bucchia tanto distinto per valentia scientifica, pei servigi resi in parecchie importanti Commissioni, e che fu per due legislature Deputato di Udine; l' on. Bucchia membro effettivo del R. Istituto di scienze, lettere od arti, e Professore in una delle più celebri Università del Regno, meriterebbe codesta onorificenza. In fatti al Senato non si nominano soltanto u *mini politici*, bensì le vere notabilità del paes

Che se più propriamente spetterebbe Prefetto di Padova la presentazione dell' o Bucchia, noi crediamo che eziandio il Prefett di Udine potrebbe farlo. E noi che fummo tr coloro che all' *on.* Bucchia *preferirono* quest volta l'on. Billia qual Deputato di Udine, sap piamo di interpretare il sentimento pubblic dicendo al Ministero come il prof. Bucchi dai Friulani sarebbe veduto volentieri in Se nato.

I VANTAGGI DEL LEDRA

per la città di Udine.

Poichè tanto presso il Consiglio provinciale quanto presso il Consiglio dei Comuni interes sati il Progetto del Ledra riportò un pien trionfo, ci piace ricordare oggi quanto diss l' *ingegnere Ciriaco Tonutti nell' ultima* tornat del Consiglio comunale di Udine a proposit di speciali vantaggi che dal Ledra si potreb bero conseguire per la città nostra.

Lasciando da parte i già conosciuti vantag gi di questo Canale per l' irrigazione e pe le future industrie, il Consigliere ing. Tonutt pose sott' occhio all' onorevole Consiglio e alla Giunta i modi di utilizzare le acque de Ledra, quando verrà a Udine, per iscopi spe cialissimi. E dapprima egli ideò di far scor rere quelle acque all' ingiro della città, obbli gandole a servire qual *cinta daziaria*. Del che ognuno comprenderà subito l' utilità; dacchè se l' Impresa pei dazii avrà quella naturale barriera contro i contrabbandieri, risparmierà molti quattrini che ora le costano le molt guardie, e, risparmiando nelle guardie, potrà in un nuovo appalto dei dazj favorire ancora più di quanto ha fatto l' interesse finanziario del Comune. Ottenuta una cinta naturale, i Municipio ed i cittadini avrebbero cura di fare al più presto scomparire lo spettacolo delle mura mezzo demolite, e che fanno ora rassomigliare Udine ad una città bombardata. E quando le finanze comunali lo permetteranno, sarebbe costruita una strada interna di circonvallazione, su cui si pianterebbero alberi, e così si avrebbe un bel passeggio di più, ritenuto che i proprietarii di case lungo di essa a poco a poco abbiano a restaurarle e pulirle.

Ma, oltrechè a questo, l'ingegnere Tonutti accennava ad un altro vantaggio propriamente interessante l' *igiene*, de' cui bisogni negli ultimi tempi s'ebbe tanto a discorrere. Venuto il Ledra a Udine, si potrebbe far scorrere un filo d'acqua nelle chiaviche, e quel filo d'acqua le netterebbe, e non più esalazioni mefitiche, non più le paure che le chiaviche alimentino certe influenze morbose con grave nocumento della salute dei cittadini.

Oltre, dunque, i vantaggi generali sperabili dal Ledra, Udine se ne aspetta di *speciali*, e non di lieve momento. E noi ringraziamo il Consigliere del Comune sig. Tonutti per averli accennati ai nostri *patres patriæ*, e ringraziamo l'onorevole Giunta che, persuasa delle argomentazioni del Tonutti, ha promesso di occuparsi dell'argomento.

Sessione straordinaria dell' onorevolissimo Consiglio Provinciale.

Martedì il Consiglio Provinciale tenne la già annunciata seduta straordinaria.

Il Consiglio era numeroso, e la massima parte degli assenti si scusarono con lettere al Presidente; e per i più la scusa era validissima, perchè occupati in altri officj d' interesse pubblico.

Come il Prefetto comm. Fasciotti ebbe dichiarata aperta la seduta con la formula d'uso, l'esimio Presidente cav. Francesco Candiani annunciava con parole di rammarico la perdita del Consigliere e Deputato provinciale nob. Giuseppe Monti ed invitava i Consiglieri ad unirsi a lui nel rendere un ultimo tributo di onoranza all' estinto Collega.

Il che fatto, venne letta una lettera con la quale l'avvocato Michele Grassi dava le sue dimissioni qual Consigliere, anzi faceva sapere come egli (capito avendo che la Carnia non era più tanto docile per lasciarsi guidare da lui) faceva un' eroica renuncia alla *vita pubblica!* I Consiglieri, alla lettura della lettera, si guardavano l'un l'altro sorridenti, e cer-

cavano di consolarsi per la perdita dell'avv. Grassi, non senza maravigliarsi che l'egregio omo avesse confuso così la politica con l'amministrazione, cose che devono andare disgiunte. Però nessuna voce si alzò per dire che si supplicasse un tanto Consigliere a non privare la Rappresentanza provinciale de' suoi lumi per l'avvenire, dacchè i lumi dell'avvocato Grassi non ebbero mai forza sufficiente a diradare le tenebre intellettuali dei signori Consiglieri. Del resto i Carnici sappiano che l'egregio Michele, afflitto nel delicatissimo animo per la sconfitta quale *grande Elettore*, accusò pubblicamente la Carnia di avere mutato il *credo*, e che egli non voleva sopravvivere a codesta abjura all'antico motto: *Carnia fidelis*... E sia pur così; e Lei, egregio Grassi, *requiescat in pace*.

Appena annunciato dal Presidente il primo oggetto posto all'*ordine del giorno*, surse il Consigliere Galvani per fare non inopportune considerazioni su di esso. *Con ben filato discorso il Galvani* sottopose a disamina il chiesto sussidio e il prestito per il canale del Ledra in confronto al noto *programma provinciale del* 29 *dicembre* 1874. E, pur volendo essere favorevole al Ledra, l'oratore conchiudeva sottoponendo alle deliberazioni del Consiglio un suo *ordine del giorno* che ammetteva proporzionali sussidi per altri lavori, d'interesse massimo per alcuni Distretti e Comuni.

Al Galvani rispondeva con molta proprietà e conoscenza dell'argomento il deputato relatore cav. Jacopo Moro, promettendo a nome della Deputazione di accettare favorevolmente le domande di sussidio eziandio pei lavori elencati dal Consigliere Galvani, quando i progetti per essi lavori fossero concretati. Però concludeva dichiarando che la Deputazione non accettava l'*ordine del giorno* del Galvani.

In ajuto a quest'ultimo surse il Consigliere on. Simoni, che richiamò alla memoria del Consiglio i propositi da cui tutti erano animati lorquando si formulò il *programma* del 1874. Quindi presentò anch'egli un *ordine del giorno* che, accettando la proposta deputatizia in favore del Ledra, includeva una riconferma solenne di que' propositi.

Dopo l'on. Simoni parlò l'on. Paolo Billia, membro della Commissione pel Ledra, ribattendo talune obbiezioni mosse dal Galvani, dimostrando con cifre la *proporzionalità* del sussidio chiesto pel Ledra in confronto ai sussidj accordati o da accordarsi per altri lavori pubblici, e facendo conoscere come il *sussidio provinciale* doventava una *conditio sine qua non* per la costituzione dei Comuni interessati in Consorzio.

Chiusa la discussione, fu accettato a voti unanimi l'*ordine del giorno* della onorevole Deputazione con una premessa che esprimeva nelle generali le idee svolte dai Consiglieri Simoni e Galvani.

Gli altri oggetti vennero approvati senza discussione, e perchè di poca importanza, di essi non facciamo parole.

La sessione, cominciata a mezzogiorno, era sciolta prima delle ore due pomeridiane.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Ai prestinai. Il problema della *panificazione*, così difficile e importante, è stato risoluto in modo definitivo sotto tutti i punti di vista per mezzo degl'*Impastatori meccanici* e dei *Forni Rolland*.

Del legittimo successo di questi apparecchi fanno testimonianza i 3200 Stabilimenti che ne fanno uso su tutti i punti del globo, provando così dei vantaggi che gli apparecchi stessi procurano, fra i quali basterà citare i seguenti:

Eliminazione degli inconvenienti della fabbricazione della pasta a mezzo delle braccia.

Nettezza e salubrità di lavoro.

Uso di qualunque sorta di combustibile, carbon fossile, coke, legna, torba, ecc.

Continuità di cuocitura.

Economia di oltre il 50.0[0] nella mano d'opera e nella spesa di riscaldamento.

Questi vantaggi constatati dai primari Corpi scientifici d'Europa, danno agli apparecchi Rolland la preferenza su tutti i sistemi di panificazione fino ad oggi in uso nei diversi paesi del mondo.

La città di Catania in Sicilia fu dotata dal signor Duca del Palazzo di un grande stabilimento di panificazione con gl'impastatori e i forni Rolland; ciò che ha valso al nobile Duca la riconoscenza dei concittadini, come ne fanno fede le dichiarazioni *della stampa di Catania. Essa infatti constata* che appena questi forni furono aperti, tutte le classi della popolazione vi si portarono premurosamente, tanto a cagione della qualità superiore del pane, quanto per la differenza dei prezzi che solamente sono possibili con i processi assai economici di questi apparecchi.

Vi è dunque giusto motivo di sperare che si vedranno ben presto le altre città d'Italia seguire l'esempio di Catania e profittare dei vantaggi che l'uso degli apparecchi Rolland assicura.

FATTI VARII

La Gazzetta del villaggio, nell'interesse dei *Bachicultori*, ha creduto opportuno di pubblicare fra le sue pagine una nuova rubrica sotto lo speciale titolo di *Monitore dei cartoni giapponesi e di tutte le altre sementi bachi*, nella quale, valendosi delle sue dirette e molteplici relazioni, intende di pubblicare settimanalmente, durante tutta la campagna bacologica, i dispacci, lo stato dei varii mercati coi prezzi relativi, d'indicare le varie provenienze dei cartoni, la loro qualità, e spiegarne i varii timbri di cui sono attergo segnati, onde i bachicoltori possano essere sicuri sia della legittimità della merce, che di spender bene il proprio denaro. Detta *Gazzetta* si pubblica in Milano, Via Manzoni N. 5 e il prezzo d'abbonamento annuo è di L. 5; semestrale L. 3.

Statistica elettorale. Le elezioni generali — secondo il *Diritto* — hanno dato luogo all'esclusione di 181 deputati della passata legislatura e presentano i seguenti risultati:

Deputati progressisti 423
Deputati d'opposizione 85

Totale 508, così ripartiti:

332 deputati della XII legislatura;

166 deputati nuovi, cioè 43 appartenenti ad altre legislature ma non alla XII, e 123 eletti per la prima volta.

Imposte. — Al Ministero delle finanze già si sono compilate le istruzioni da impartirsi ai prefetti ed agli intendenti di finanza, circa la preparazione dei capitoli normali che dovranno, dal 1. gennaio 1878, regolare la riscossione delle imposte dirette. È intendimento del ministero di migliorare le condizioni degli esattori, per richiamare in tal modo maggiori concorrenti alle aste.

I municipii devono poi sollecitamente decidersi se preferiscono stabilirsi in consorzi per la riscossione delle imposte, oppure costituirsi da soli, potendo anche, siccome è noto, i comuni la cui popolazione superi le 60 mila anime, dividersi per la riscossione delle imposte in più esattorie. Il ministro delle finanze desidera che le autorità provinciali attendano fin d'ora con impegno a tutto il lavoro preparatorio relativo ai nuovi appalti per le esattorie durante il quinquenio 1878 1882, acciocchè, venuta l'epoca in cui dovranno i nuovi esattori entrare in esercizio, si trovi ciascuno regolarmente insediato nel proprio ufficio.

Lo stesso ministro delle finanze ha poi affidato alla direzione generale del lotto l'incarico di studiare e compilare il nuovo progetto di legge, da presentarsi al Parlamento, inteso a viemmeglio tutelare la privativa dell'erario, ed a colpire più efficacemente il lotto clandestino che ha preso veramente delle proporzioni vastissime; epperò urge che appositi provvedimenti legislativi vengano ad arrestare i continui progressi di quella piaga. È specialmente nelle classi più povere e più misere della città che il lotto clandestino trova il suo massimo e pressochè escluso alimento con danno sensibilissimo della domestica economia.

Intanto sin col nuovo prossimo anno sarà introdotta nel servizio del lotto una innovazione, dalla quale il ministero delle finanze si ripromette non pochi vantaggi. Aboliti gli attuali bollettari, sui quali si scrivono a mano le somme giuocate, verranno dal 1 gen. 1878 adottati bollettari sui quali le somme giuocate stanno già indicate a stampa, stabilendosi per tal modo il sistema delle giocate a somme determinate. Con una tal innovazione si ritiene reso d'assai più sicuro il controllo delle vincite, e fatte più agevoli le ispezioni alle ricevitorie.

La scuola del mosaico. — Il ministro Coppino ha condotte a buon punto le pratiche del suo collega guardasigilli per dare all'Italia una nuova e decorosa istituzione. Nessuno ignora come la Sicilia conti fra i cospicui suoi monumenti medioevali parecchi sacri edifici del 12° e del 13° secolo, maravigliosi non tanto per la loro architettura, quanto per le ornamentazioni a mosaico da cui sono decorati.

Già il governo borbonico per curare la conservazione della Palatina e delle chiese della Martorana, di Cefalù, di Monreale e di Messina, aveva creato con una modestissima dote un opificio, che provvedeva ai restauri, e al quale seppe costringere di far ricorso ai vescovi titolari di quelle insigni cattedrali. Ma dopo la pubblicazione delle nostre leggi *sulla proprietà ecclesiastica, quei monsignori* preferirono la rovina delle monumentali loro chiese al pagarne sui loro larghi assegni i restauri, e l'opificio di Palermo scadde per mancanza di alimento.

L'opera a mosaico è fra tutte fragilissima, e l'arte è di quelle che non possono crescere nè prosperare senza potenti sussidii. Così non potendo piegare agli antichi patti i vescovi, il ministro pensò di far concorrere alla conservazione di quei monumenti il fondo pel culto, chiedendogli un assegno speciale per ciascuna chiesa e servendosi della antica dotazione e di questi assegni, per creare una scuola di pittura a mosaico. E perchè la scuola produca, e coll'opera renda efficace l'insegnamento e porti con sè i germi d'una robusta vita futura, i direttori, i maestri e i discepoli migliori avranno l'obbligo d'attendere, senza altro compenso che lo stipendio loro, alla restaurazione dei mosaici di quegli importantissimi monumenti.

In tal modo con meno di 60,000 lire, per la maggior parte estranee all'erario, si darà all'Italia una buona scuola di mosaico, e con una continua restaurazione si ricondurrà in buono stato i più insigni monumenti della Sicilia.

L'Esposizione di Parigi e l'Italia. — Come abbiamo annunziato, i signori Ellena e Basile hanno fatto ritorno in Italia dopo avere compiuto l'ufficio di cui erano stati incaricati dal Governo presso il Commissario generale francese per l'Esposizione del 1878. Essi si sono persuasi che la Francia fa il più grande assegnamento sopra il concorso del nostro paese a quella solennità artistica ed industriale, e ne ebbero la prova nell'aumento dello spazio per i prodotti industriali e agrari concesso alla nostra sezione (che da 3300 metri quadrati, fu portato a 4720); e nel collocamento molto opportuno assegnato ai nostri quadri e alle nostre statue: nelle agevolezze concedute sia rispetto al modo con cui sarà condotta la decorazione della sezione italiana, opera affidata al bravo professore Basile, uno dei più egregi nostri architetti, sia riguardo all'ordinamento dei vari servigi della Mostra, cioè ai trasporti, alla sorveglianza, alla distribuzione degli oggetti, ecc.

Furono accolti con favore singolare alcuni suggerimenti dati dai nostri delegati per far sì che l'Esposizione dia risultamenti migliori, come quello per la compilazione dei cataloghi contenenti non un'arida lista di nomi, ma una illustrazione accurata delle forze produttive di ogni paese; e quello eziandio concernente la convenienza di esposizioni periodiche di frutta, di legumi e di altri prodotti del suolo, dalle quali la nostra produzione agraria, potrebbe ricavare molto giovamento.

È certo che l'Esposizione del 1878 sarà preparata con cure maggiori e con criterii migliori di *quelle che l'hanno preceduta, e che essa avrà* carattere più serio e più utilmente pratico, perchè senza nulla perdere di grandezza e di splendore, rifuggirà da quegli accessorii poco dicevoli, come i *restaurants* internazionali, gli spettacoli di ballo e di altra natura, i bazar di vendita a cui alcune Mostre avevano poco saviamente raccomandato il proprio successo.

Società francese delle istituzioni di previdenza. — Anche in Francia fu costituita una Società per propagare l'abitudine del risparmio e favorire tutte le istituzioni di previdenza in generale. Essa porta il titolo di *Société des istitutions de prévoyance*, e fu riconosciuta dal governo francese con decreto del 24 marzo 1876.

I soci sono di due classi: soci titolari, che hanno l'obbligo di pagare lire 10 all'anno, oppure almeno 200 franchi in una sola volta; soci corrispondenti, che debbono pagare lire 4 annuali.

La Società pubblica un Bullettino, che contiene i suoi atti ed altri scritti conformi al suo scopo.

Essa non prende la direzione di alcun Istituto, ma aiuta coi suoi consigli e può incoraggiare con ricompense gli Istituti di previdenza, dei quali apprezzi l'utilità e le persone che si siano rese benemerite pel loro concorso a siffatti Istituti.

La Società ha eletto a suo presidente l'illustre Ippolito Passy, ed a suo segretario perpetuo il signor Agostino De Malarce, il noto apostolo delle Casse di risparmio in Francia.

Fra i suoi membri conta già personaggi di alta levatura, fra i quali i signori Garnier, Levasseur, Chevalier, Rolland, D'Audiffret, Laboulaye, ecc.

Noi salutiamo con piacere la comparsa di questa Società, la quale ci somministra una prova della nuova e più pratica tendenza che vanno prendendo gli animi in Francia per avviarsi allo scioglimento del così detto problema sociale.

Selvicoltura. Il Comitato del Congresso forestale austriaco sta presentemente occupandosi di raccogliere un materiale possibilmente esteso e ricco di dati positivi a schiarimento del quesito: «*se e quale influenza i boschi esercitano sulla coltura del suolo e sul benessere dei paesi*» tanto importante per la conservazione delle selve, per farne indi soggetto ai dibattimenti del Congresso che avrà luogo nel mese di marzo 1877.

Bassi con ciò in mira di comprovare, coll'adduzione dei fatti speciali, stati osservati e constatati nei vari siti e paesi da persone probe ed esperte, le conseguenze dannose:

a) che ebbero luogo in forza di estesi diboscamenti, come pure dello spoglio intiero o parziale di piante dei piccoli boschetti o dei singoli gruppi d'alberi sparsi fra i fondi d'altro genere di coltura, e ciò secondo le diversità del suolo e degli strati di roccia sottoposti; e

b) che dagli asciugamenti praticati sopra vasti terreni paludosi e stagni d'acqua, furono prodotte sul carattere dei tempi e delle stagioni, sulla quantità e distribuzione della caduta delle acque piovane, sulla ricchezza e perennità delle sorgenti e sul loro disseccamento, sull'altezza delle acque nei rivi e fiumi, sul grado di umidità del suolo, e sulla condizione agraria ed economica dei paesi in genere.

COSE DELLA CITTÀ

Ieri sera *nel Teatro Minerva* ebbe luogo un banchetto per festeggiare i sette *deputati progressisti* che il Friuli manda alla Camera. Non possiamo darne i particolari perchè il nostro foglio viene stampato prima che ci sia dato di prenderne notizie; quindi il Pubblico li conoscerà dalla lettura del *Nuovo Friuli*, numero di domani.

Oggi ha luogo nel Palazzo Bartolini la dispensa dei premj agli alunni del r. Ginnasio-Liceo e la inaugurazione del nuovo anno scolastico con discorso dell'egregio professore Occioni-Bonaffons. È questa la prima volta che si diede effetto ad una riforma da noi invano desiderata in passato. Eppure la festa scolastica nel marzo non aveva da un pezzo alcun significato, e per l'emulazione de' giovani è assai meglio che i distinti fra essi ricevano il premio e certificati onorifici alla chiusura dell'anno scolastico.

All'Istituto Renati (o Rosario) sono incominciate le lezioni per gli Orfani. Or ci viene riferito che queste lezioni si danno in una specie di corridojo freddissimo; mentre nei locali annessi (ceduti alla Scuola Magistrale) si collocarono stufe di lusso. Creda l'onorevole Direzione che anche per la scuola di que' ventotto orfani starebbe bene una stufa, dacchè devon stare nel suddetto corridojo per quattro o sei ore al giorno!

Concerto. — Gli amatori e cultori dell'arte musicale avranno opportunità giovedì prossimo di udire al *Teatro Sociale il quantunque quattordicenne* già celebre nella difficile arte di Paganini, violinista Francesco Crezina, che destò entusiasmo ed ammirazione a Venezia, Firenze, Roma, ed in altre città. Questo prodigio di precoce ingegno sarà coadjuvato dalla di lui sorella Anna distinta pianista, e dalla virtuosa di canto signora Luigia Armeni.

Teatro Minerva. — Questa sera i nostri dilettanti filodrammatici daranno pubblico trattenimento al Teatro Minerva con le seguenti produzioni;

I.° *Chi sa il giuoco non l'insegni.* Proverbio in un atto di F. Martini.

II.° *L'anniversario del matrimonio.* Commedia in un atto di E. Dossena.

III.° *No!* Scherzo comico in un atto di G. E. Nigri.

Prezzi. Platea e logge C. 50. Ragazzi o sotto ufficiali C. 30. Loggione C. 30. Sedie riservate in platea e loggia superiore C. 25. Un palco L. 2.50.

Istituto filodrammatico. — Giovedì ebbe luogo il VII. trattenimento di quest'anno col *Bugiardo* del Goldoni, a cui fece seguito lo scherzo comico: *Un Inglese stanco di vivere*. Il Pubblico, come sempre, dimostrò di divertirsi assai e fu largo d'applausi a tutti gli attori, e in ispecial modo ai sig. Ullmann, Ripari e Doretti.

Avv. Guglielmo Puppati *Direttore*
Emerico Morandini *Amministratore*
Luigi Montico *Gerente responsabile.*

INSERZIONI ED ANNUNZJ

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.
Deposito pel preparato dei bagni salsi del Fracchia di Treviso.
Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.
Oggetti in gomma, cinte delle primarie fabbriche, nonchè della propria.
Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carne di Liebig.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO
CONDOTTA DA

DE CANDIDO DOMENICO

VINO CHINA — CHINA — FERRUGINOSO.

Rimedio efficacissimo nelle clorosi, nelle difficoltà dei mestrui, nella difterite, nella rachitide nei dissesti nervosi ed in tutte le malattie provenienti da povertà di sangue, sia per natura, sia per abuso di vita.
Tonico, corroborante, utilissimo nell' inappetenze e languori di stomaco.
Prezzo It. L. 1.00 la bottiglia.

A. FASSER

Premiato Stabilimento Meccanico

UDINE Via della Prefettura n° 5.

FILANDE A VAPORE perfezionate secondo gl'ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDI.
POMPE a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.
CALDAJE A VAPORE di diversi sistemi e grandezze.
TORCHI PER IL VINO.
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavorazzio in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA — Via Merceria N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.
Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganizzate in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.
Ottura i denti che sono bucati con metallo Catmium in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al flacone It. L. 1.30 Acqua anaterina al flacone grande It. L. 2.00
Pasta Corallo » » 2.50 » » » piccolo » 1.00

NELLA VILLA

dell'avv. GIOVANNI BATTISTA dott. MORETTI

fuori porta Grazzano della Città di Udine.

DEPOSITO di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della *Società Italiana di Bergamo* — Gesso per ingrasso, ossia Scaiola di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazzo o per impedire che l'umidità e la salsedine penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrella ed altri marmi di *Massa Carrara*.

FABBRICA in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaja — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni — Pianelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di varii colori e disegni — Vasche da bagno ed Orci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici, Merlature, Vasi, Statue, Gruppi per getti di fontane, ed altro a richiesta dei Committenti.

SI ASSUMONO costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaje, Bacini, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

Recapito in Udine, via Mercatovecchio N. 27.

Nel Laboratorio si vendono e fabbricano gli oggetti indicati nella seguente

TABELLA

	UNITÀ DI MISURA	PREZZO Lire	C.
Cemento a rapida presa	al quintale	5	80
Cemento a lenta presa o calce idraulica	»	4	50
Cemento artificiale uso Portland	»	11	—
Calce idraulica di Palazzolo	»	4	50
Agli Acquirenti non provveduti di recipiente proprio viene consegnato il Cemento in Sacchi, verso il deposito di L. 1.50 per ogni Sacco, da rimborsarsi alla restituzione entro otto giorni in buon stato dei Sacchi vuoti.			
Gesso d'ingrasso ossia Scajola di Carnia	»	3	—
detto Scajola di Moggio	»	4	20
Gesso di presa di 1ª qualità	»	15	—
detto 2ª »	»	11	—
detto 3ª »	»	8	—
Idrofugo impermeabile	»	55	—
Sabbia di mare ossia arena da Ravenna	»	5	—
Pianelle a mosaico quadre da metri 0.315 per lato bianche, nere, rosse e gialle	al metro quad.	6	25
dette » 0.30 idem	»	6	25
dette » 0.25 idem	»	5	75
dette esagone » 0.24 idem	»	5	75
dette » » 0.24 cosidette a mandorla	»	6	50
dette quadre » 0.25 a scacchi	»	6	50
detto » 0.25 a rosa o stella	»	7	—
dette » 0.25 a rosa gotica	»	7	—
dette » 0.25 a rosa ottagona	»	7	50
dette » 0.315 a rosa gotica	»	7	50
dette » 0.315 a rosa ottagona	»	8	—
Fascie a mosaico di diverse dimens. bianche, nere, rosse e gialle	»	6	25
Pianelle a pressione sistema Coignet	»	3	75
Pavimentazioni monoliti per passaggi pedonali	»	4	50
dette per passaggi con ruotabili	»	5	50
Tegole piane ed ombrici	»	2	60
dette a doppia curvatura	»	3	—
Cornicione semplice dell'altezza ed aggetto di metri 0.46	al metro lineare	8	—
detto a dentelli » 0.46	»	9	—
detto a modiglioni » 0.48	»	15	—

	UNITÀ DI MISURA	PREZZO Lire	C.
Tubi per grondajo	al metro lineare	1	30
detti per latrine col diametro di centimetri 14	»	2	20
Merlatura di muretti di cinta	»	4	—
Balaustre per chiesa, poggoli a trafori quadri ad una faccia	»	18	—
dette con colonnine a due faccie	»	22	—
dette a trafori quadri »	»	24	—
detto » gotici ad una faccia	»	28	—
dette » » a due faccie	»	32	—
Stipiti con semplice listotto e rimesso di centimetri 18 × 18 lunghi fino a metri 2.20	»	3	50
detti corniciati » » » 2.20	»	4	25
detti » e battuti a martellina » » » 2.20	»	5	—
Soglie di finestra con gocciole lunghe » » 1.55	al pezzo	11	—
Cornici di finestra con fregio e mensole » » » 1.70	»	20	—
dette semplici » » » 1.60	»	15	—
Soglie e architravi corniciati e zancati per vani larghi » 1.05	»	10	—
Tavolo rotondo a mosaico con piedestallo	»	28	—
Sedile da giardino (tronco d'albero)	»	6	—
Vaso grande a quattro bassorilievi	»	20	—
detto ornato a mascheroni	»	22	—
detto a forma schiacciata	»	10	—
detto a costa	»	5	—
detto a cassetta	»	3	—
detto rotondo scanellato	»	3	—
Testa da leone per bocca di fontana	»	6	—
Sigillo di vasca da latrina	»	8	—
Getto da fontana con bambino grande	»	40	—
detto piccolo	»	20	—
Statue dell'altezza di metri 1.15 rappresentanti le 4 stagioni	»	35	—
dette » 1.50 » un Castaldo ed una Castalda alla foggia di Mandriari	»	50	—
Vasche per abbeveratoj di animali e per filande della capacità dai 4 ai 5 ettolitri	»	52	—
detto dai 3 ettolitri incirca	»	40	—
dette grandi da bagno	»	40	—

NB. Si costruiscono tubi a prezzi da convenirsi a seconda del diametro. — Si assume la costruzione di pianelle da pavimenti ed anche di Statue a modelli varj. — I suddetti prezzi valgono pella merce e pei materiali posti al Deposito e Laboratorio. — Pei lavori che fossero da eseguire fuori del Laboratorio si stabiliranno i prezzi a seconda della lontananza e della maggiore o minore difficoltà di procurarsi la ghiaja e la sabbia pura. — Per lavori di grande importanza si potrà devenire ad una riduzione nei prezzi suaccennati.

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.